

NAZARETH

foglio settimanale della Comunità Pastorale
"San Luigi Guanella"
Crema, Musso e Pianello del Lario

Anno 6 numero 1
5 Gennaio 2020



5. Quanta emozione dovrebbe accompagnarci mentre collochiamo nel presepe le montagne, i ruscelli, le pecore e i pastori! In questo modo ricordiamo, come avevano preannunciato i profeti, che tutto il creato partecipa alla festa della venuta del Messia. Gli angeli e la stella cometa sono il segno che noi pure siamo chiamati a metterci in cammino per raggiungere la grotta e adorare il Signore. «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere» (Lc 2,15): così dicono i pastori dopo l'annuncio fatto dagli angeli. È un insegnamento molto bello che ci proviene nella semplicità della descrizione. A differenza di tanta gente intenta a fare mille altre cose, i pastori diventano i primi testimoni dell'essenziale, cioè della salvezza che viene donata. Sono i più umili e i più poveri che sanno accogliere l'avvenimento dell'Incarnazione. A Dio che ci viene incontro nel Bambino Gesù, i pastori rispondono mettendosi in cammino verso di Lui, per un incontro di amore e di grato stupore. È proprio questo incontro tra Dio e i suoi figli, grazie a Gesù, a dar vita alla nostra religione, a costituire la sua singolare bellezza, che traspare in modo particolare nel presepe.

6. Nei nostri presepi siamo soliti mettere tante statuine simboliche. Anzitutto, quelle di mendicanti e di gente che non conosce altra abbondanza se non quella del cuore. Anche loro stanno vicine a Gesù Bambino a pieno titolo, senza che nessuno possa sfrattarle o allontanarle da una culla talmente improvvisata che i poveri attorno ad essa non stonano affatto. I poveri, anzi, sono i privilegiati di questo mistero e, spesso, coloro che maggiormente riescono a riconoscere la presenza di Dio in mezzo a noi. I poveri e i semplici nel presepe ricordano che Dio si fa uomo per quelli che più sentono il bisogno del suo amore e chiedono la sua vicinanza. Gesù, «mite e umile di cuore» (Mt 11,29), è nato povero, ha condotto una vita semplice per insegnarci a cogliere l'essenziale e vivere di esso. Dal presepe emerge chiaro il messaggio che non possiamo lasciarci illudere

**"Admirabile
signum (3)"**

dalla ricchezza e da tante proposte effimere di felicità. Il palazzo di Erode è sullo sfondo, chiuso, sordo all'annuncio di gioia. Nascendo nel presepe, Dio stesso inizia l'unica vera rivoluzione che dà speranza e dignità ai diseredati, agli emarginati: la rivoluzione dell'amore, la rivoluzione della tenerezza. Dal presepe, Gesù proclama, con mite potenza, l'appello alla condivisione con gli ultimi quale strada verso un mondo più umano e fraterno, dove nessuno sia escluso ed emarginato. Spesso i bambini – ma anche gli adulti! – amano aggiungere al presepe altre statuine che sembrano non avere alcuna relazione con i racconti evangelici. Eppure, questa immaginazione intende esprimere che in questo nuovo mondo inaugurato da Gesù c'è spazio per tutto ciò che è umano e per ogni creatura. Dal pastore al fabbro, dal fornaio ai musicisti, dalle donne che portano le brocche d'acqua ai bambini che giocano...: tutto ciò rappresenta la santità quotidiana, la gioia di fare in modo straordinario le cose di tutti i giorni, quando Gesù condivide con noi la sua vita divina. 7. Poco alla volta il presepe ci conduce alla grotta, dove troviamo le statuine di Maria e di Giuseppe. Maria è una mamma che contempla il suo bambino e lo mostra a quanti vengono a visitarlo. La sua statuina fa pensare al grande mistero che ha coinvolto questa ragazza quando Dio ha bussato alla porta del suo cuore immacolato. All'annuncio dell'angelo che le chiedeva di diventare la madre di Dio, Maria rispose con obbedienza piena e totale. Le sue parole: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38), sono per tutti noi la testimonianza di come abbandonarsi nella fede alla volontà di Dio. Con quel "sì" Maria diventava madre del Figlio di Dio senza perdere, anzi consacrando grazie a Lui la sua verginità. Vediamo in lei la Madre di Dio che non tiene il suo Figlio solo per sé, ma a tutti chiede di obbedire alla sua parola e metterla in pratica (cfr Gv 2,5).

Meditazione



L'effusione dello Spirito Santo su tutti gli uomini

Quando colui che aveva dato vita all'universo decise con un'opera veramente mirabile, di ricapitolare in Cristo tutte le cose e volle ricondurre la natura dell'uomo alla sua condizione primitiva di dignità, rivelò che gli avrebbe concesso in seguito, tra gli altri doni, anche lo Spirito Santo; non era infatti possibile che l'uomo tornasse altrimenti ad un possesso duraturo dei beni ricevuti. Stabilisce dunque Dio il tempo della discesa in noi dello Spirito ed è il tempo della venuta del Cristo, che egli ci annuncia dicendo: «In quei giorni», cioè nel tempo del Salvatore nostro, «Io effonderò il mio Spirito su ogni creatura» (cfr. G1 3, 1).

Quando dunque l'ora della splendida misericordia di Dio portò sulla terra tra noi il Figlio Unigenito nella natura umana, cioè un uomo nato da una donna secondo la predizione delle Sacre Scritture, colui che è Dio e Padre concesse di nuovo lo Spirito e lo ricevette per primo il Cristo, come primizia della natura umana totalmente rinnovata. Lo attesta Giovanni quando dichiara: «Ho visto lo Spirito scendere dal cielo e posarsi sopra di Lui» (Gv 1, 32). Cristo ricevette lo Spirito in quanto uomo ed in quanto era conveniente per un uomo il riceverlo. Il Figlio di Dio, che fu generato dal Padre rimanendo a lui consostanziale, e che esiste prima della sua nascita umana, anzi assolutamente prima del tempo, non si ritiene offeso che il Padre, dopo la sua nascita nella natura umana, gli dica: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato» (Sal 2, 7).

Il Padre afferma che colui che è Dio prima del tempo e da lui generato, viene generato oggi, volendo significare che nel Cristo accoglieva noi come suoi figli adottivi. Il Cristo infatti, poiché si è fatto uomo, ha assunto in sé tutta la natura umana. Il Padre ha il suo proprio Spirito e lo dà di nuovo al Figlio, perché anche noi lo riceviamo da lui come ricchezza e fonte di bene.

Per questo motivo egli ha voluto condividere la discendenza di Abramo, come si dice nella Scrittura, e in tutto si è fatto simile a noi suoi fratelli. L'Unigenito Figlio non accoglie dunque per se stesso lo Spirito; infatti lo Spirito è lo Spirito del Figlio, ed è in lui, e viene dato per lui, come abbiamo già detto: ma poiché, fattosi uomo, il Figlio ebbe in sé tutta la natura umana, ha ricevuto lo Spirito per rinnovare l'uomo completamente e riportarlo alla sua prima grandezza.

Usando dunque la saggezza della ragione e appoggiandoci alle parole della Sacra Scrittura, comprendiamo che Cristo ebbe lo Spirito non per se stesso, ma per noi; ogni bene, infatti, viene a noi per mezzo di Lui. Verbo.

Dal «Commento su san Giovanni» di san Cirillo d'Alessandria, vescovo

Vita di Comunità

- **Sabato 11 Gennaio** le **Confessioni**, sono a **Pianello** dalle 15.00 alle 16.30
- **Epifania:** (Lunedì 6 Gennaio)
S. Messe: 09.00 a **Musso**, 10.00 a **Pianello**, 11.00 a **Cremia** (S. Vito), 18.00 a **Pianello**.
Alle 15.00 a **Pianello**, Vesperi e benedizione dei bambini e ragazzi (a seguire in Oratorio festa con la tombola)
- **Apertura del Sinodo diocesano.** Domenica 12 Gennaio si aprirà il Sinodo diocesano. Dopo le fasi di preparazione, di consultazione nelle Comunità, di lavoro sui risultati della consultazione nelle commissioni e la formulazione delle proposizioni, il Sinodo prende corpo nella fase centrale che è l'esame e la votazione delle proposizioni. L'assemblea sinodale si radunerà durante il 2020 per esaminare quanto emerso e per votare offrendo poi al Vescovo il materiale su cui emettere le conclusioni. Domenica 12 Gennaio presso il Duomo di Como si aprirà quindi ufficialmente il Sinodo con la S. Messa e la professione di fede dei sinodali. Parteciperanno anche dei fedeli in rappresentanza dei vari vicariati. Si chiede a tutta la Comunità di pregare per la buona riuscita di questo evento.
- **Lunedì 13 Gennaio**, ore 20.45 Adorazione Eucaristica a **Musso**
- **Ringraziamento.** Desidero ringraziare la Comunità Pastorale, anche a nome della mia famiglia, per la preghiera e la vicinanza espresse in occasione della morte di mio papà Adriano. E' stato un bel segno di comunione. Un aiuto al papà in questo passaggio decisivo e una bella testimonianza di preghiera e di fede. Che il Signore ricompensi tutti coloro che hanno mosso il loro cuore. Grazie. *don Luca*
- **Pellegrinaggio in Terra Santa:** dal 28 agosto al 4 Settembre 2020 viene proposto il Pellegrinaggio nei luoghi di Gesù per la Comunità Pastorale e per tutti coloro che vogliono partecipare. Per informazioni rivolgersi a don Luca.

Calendario settimanale

Domenica 5 Gennaio Il domenica dopo Natale <i>bianco</i>	09.00	Musso	
	10.00	Pianello	<i>Dina e Luigi Minatta</i>
	11.00	Cremia (Oratorio)	<i>Quarenghi Pietro, Emilia e Giuseppe</i>
	18.00	Pianello	

Lunedì 6 Gennaio Epifania bianco	09.00	Musso	<i>Francesco – Adelaide, Pietro e Fabio – Andreina e Luigi</i>
	10.00	Pianello	<i>Deff. fam. Manzi/Minatta e Robbiati Angelo</i>
	11.00	Cremia (S. Vito)	<i>Mascheroni Bruno, Masanti Elda, Fasola Erminia e Lualdi Anna</i>
	15.00	Pianello	<i>Vespri e benedizione dei bambini e dei ragazzi</i>
	18.00	Pianello	
Martedì 7 Gennaio Feria del tempo di Natale bianco			
Mercoledì 8 Gennaio Feria del tempo di Natale bianco	09.00	Cremia (cappellina)	
Giovedì 9 Gennaio Feria del tempo di Natale bianco	17.00	Musso (S. Rocco)	<i>Dante, Bianca e Angelo Barbieri</i>
Venerdì 10 Gennaio Feria del tempo di Natale bianco	08.30	Pianello	<i>Crosta Firmino e Angelo (legato)</i>
Sabato 11 Gennaio bianco	17.00	Musso	<i>Pezzotta Gianfranco e Annamaria – Anna Maria Vergottini</i>
Domenica 12 Gennaio Battesimo del Signore bianco	09.00	Musso	<i>Bertera Fabio</i>
	10.00	Pianello	<i>Dionigi, Domenica e Maria</i>
	11.00	Cremia (Oratorio)	<i>Pietro, Alma, Edo</i>
	18.00	Pianello	



sito internet: www.comunitasanluigiguancella.it

mail: info@comunitasanluigiguancella.it